

V Punto all'O.d.g.

**PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PARCO PUBBLICO SAN GREGORIO DEL
COMUNE DI ATRIPALDA. PERIODO 2020/2029. APPROVAZIONE.**

SINDACO-PRESIDENTE: Relaziona il consigliere delegato Pesca.

CONSIGLIERE PESCA: Buonasera a tutti. Per la felicità di tutti si ascolta anche una voce diversa dal Sindaco. Mi preme ringraziare tutti i miei colleghi e il Sindaco per avere dall'inizio con me condiviso il percorso sul Parco Pubblico, e per aver acceso riflettori su un bene che nel corso degli anni è stato soggetto solo a lavori di manutenzione ordinaria in modo sporadico, non in modo organico. Questo perché? Il Parco non solo per noi giovani atripaldesi, mi ci metto pure io in mezzo, rappresenta molto da un punto di vista proprio di legami affettivi, ma perché pensiamo che sia una risorsa e una potenzialità per il nostro territorio non indifferente. Ad oggi c'è anche un'attività che già prima era posta in essere, però noi abbiamo accompagnato e che oggi funziona e ci sono diversi visitatori che vanno lì e visitano questo luogo. Il Parco Pubblico è stato acquisito al patrimonio comunale il 15 novembre del 1991 dall'allora Giunta guidata dal sindaco Mimmo Piscopo, dopo una serie di vicissitudini che iniziano a partire dagli anni '80 e che vedono il Parco Pubblico oggetto di una discussione consiliare particolarmente accesa, più o meno come oggi. Dalle varie delibere, sia di Consiglio Comunale che di Giunta, emerse la volontà di acquisire questo bene - per circa 800 milioni di lire è stato acquisito - per dare alla città di Atripalda un polmone verde e preservarlo anche da eventuali costruzioni o opere di natura edilizia. Il Parco ha ospitato anche diversi momenti di aggregazione. Si ricorda in modo particolare un evento che è rimasto a cuore per la generazione dell'epoca, di cui, per la verità, un po' sono anche geloso, che è Crisi, che ha dato risalto al nostro territorio anche in ambito, non solo provinciale e regionale, ma anche al di fuori. Vennero ragazzi da tutte le parti. Era un modo per fare avanguardia. Per avere contezza del Parco abbiamo affidato un incarico tecnico ad un agronomo per la redazione di un piano di gestione forestale, che è un documento tecnico e ha validità decennale.

Penso che tutte le cose che riguardano la città in qualche modo hanno una certa validità, al netto di chi parla. Comunque, il Piano di gestione forestale è un documento tecnico che ha validità decennale, con il quale vengono definiti gli obiettivi che si vogliono perseguire nel medio periodo. È stato eseguito secondo quanto previsto dal nuovo Regolamento regionale forestale. Gli obiettivi principali che tale strumento intende perseguire sono riferibili al miglioramento delle condizioni ecologiche ed ambientali del Parco. Va osservato che il Parco è costituito

prevalentemente da conifere (pini, cipressi, cedri), in una fase di senescenza. La diretta conseguenza di tale invecchiamento è l'instabilità a cui tali esemplari vanno incontro, perché essendo specie alloctone, cioè non sono tipiche del luogo, sostanzialmente non si adattano bene alle nostre condizioni pedoclimatiche. Infatti, all'interno del Parco si possono osservare numerosi esemplari secchi, numerose specie attaccate da parassiti, senza considerare che le conifere sono piante potenzialmente infiammabili proprio per le loro caratteristiche, in quanto c'è una forte produzione di iodio e di resina. Con questo piano andremo a favorire all'interno del Parco la colonizzazione di specie autoctone. Quindi, di querce, castagni e quant'altro. A riguardo, per la verità, abbiamo già fatto una richiesta alla Regione per circa 3000 alberi. Per giungere a tali obiettivi, verrà eseguito anche il taglio selettivo ad opera di un agronomo specializzato a carico delle conifere. Da questo taglio, inoltre, il Comune potrà, attraverso la vendita del materiale legnoso, incassare dei soldi reinvestendoli nel Parco. Già nel breve periodo avremo una pulizia generale del Parco. Un fondo proprio destinato alle attività boschive del Parco, con la possibilità di sistemarlo, di renderlo più fruibile, ma anche di pubblicizzarlo. Perché quello che interessa e soprattutto far conoscere le bellezze del nostro territorio, in particolar modo il Parco, rendendolo appetibile. Immaginando soprattutto di poter accedere a finanziamenti europei, in particolar modo per quanto riguarda i fondi PSR, per poter valorizzare i viali del Parco, le nostre vasche e i ruderi, perché abbiamo 4 ruderi all'interno. Ed è anche un modo per poterlo riallacciare ad un discorso turistico legato soprattutto all'Avellino-Rocchetta, in quanto abbiamo la ferrovia che passa proprio vicino al Parco. È un discorso di medio e lungo periodo, però era un discorso dovuto nei riguardi della città. Penso che sia importante mettere oggi un mattoncino nella discussione pubblica e raccogliere le istanze da parte dei cittadini per creare un minimo di sviluppo e di attrattività anche nella nostra città. Mi auguro che da oggi si inizi a discutere anche del Parco Pubblico. Da parte mia sono anche abbastanza orgoglioso di aver accesso i riflettori su questo bene. Mi auguro che anche chi verrà dopo proseguirà su questa linea.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Ringraziamo il Consigliere per la relazione. Abbiamo letto il Piano. Questo Piano non è un piano di valorizzazione. Non lo facciamo passare per qualcosa... ho sentito parlare di manifestazioni. Questo Piano non ha nulla a che vedere con queste manifestazioni e con la valorizzazione. Tuttavia, noi riteniamo che sia stato opportuno porre, disciplinare, regolamentare gli interventi che potranno in futuro essere fatti sul Parco. Quindi, auspichiamo che questo documento sia una sorta di impegno assunto da questa Amministrazione rispetto alla migliore valorizzazione del Parco. È stato, purtroppo, oggetto di strumentalizzazioni incredibili qualche anno fa.

Lasciando stare queste questioni, oggi c'è stata una prima iniziativa importante che tu hai sottolineato provenire dal passato. Però, ovviamente, ci si aspetta molto di più. Gli spazi ci sono, ed è giusto che venga valorizzato. In campagna elettorale è stato detto tanto sul Parco. Ad oggi, siamo quasi a 3 anni, non è stato realizzato alcunché. Ripeto, noi lo votiamo favorevolmente come atto di fiducia, come richiesta di maggiore attenzione per la vera valorizzazione, che non è ovviamente il Piano in sé per sé. Quindi, sotto questo profilo, quantomeno come buon auspicio siamo favorevoli all'approvazione.

CONSIGLIERE PESCA: Mi fa piacere che è accolta favorevolmente questa proposta. Però, giusto per inciso, come ho detto prima, non è solo un atto di mera gestione. Cioè, non facciamo una semplice messa in sicurezza. È un discorso un po' più approfondito. Tra le altre cose, per poter accedere, come dicevo prima, ai fondi europei il Piano di gestione forestale è un atto necessario. Altrimenti non si cantano messe! Tuttavia, anche nella semplice gestione già c'è nel breve-medio periodo una riqualificazione in termini naturalistici del Parco. Perché, come ho detto prima, il fatto che ci siano specie arboree non proprio del luogo, ma importate, in qualche modo l'hanno un po' danneggiato e gli effetti si sono visti anche nel corso del tempo. Devo dire che questa misura va soprattutto a salvaguardia dell'ambiente, ma di questo polmone verde di cui la città ne ha bisogno.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Giusto una precisazione. Prendiamo veramente con una buona intenzione questa cosa, perché credo che su questo siamo tutti quanti d'accordo a prescindere. Veramente il Parco è necessario. Però, nel momento in cui si fa un piano del genere, non è una polemica non è una critica, mi sarei aspettato, ad esempio, la quantità di alberi, la situazione attualmente. Quali sono quelli da buttare a terra? Quali sono le spese da fare per buttare a terra quegli alberi? Quali rimangono? La piantagione quant'è? Il personale quando spende? Quando parliamo di recupero soldi da quella legna, qual è la previsione di recupero? E se parliamo di finanziamenti europei, il PSR, qual è il PSR? Adesso, se non vado errato, non vorrei sbagliarmi, non sono per nulla aperti i PSR. Il PSR in questo momento non è aperto, non possiamo presentare una domanda di finanziamento per passare in un PSR. In questo momento non c'è disponibilità. Non c'è un bando aperto. Quindi, tutta una serie di argomenti che andrebbero un attimino, come dire, più approfonditi. Però, come diceva poc'anzi Paolo Spagnolo, questa sicuramente è una buona intenzione e a noi fa veramente piacere. Grazie.

SINDACO-PRESIDENTE: Un breve intervento. Più che altro a chiarimento. Quello che dice il consigliere Mazzariello è vero, ma sono le fasi successive. Cioè, dopo il Piano di gestione forestale approvato come cornice generale dalla Regione Campania ci sarà il progetto di taglio iniziale per la messa in sicurezza, che è il primo intervento reale che si farà sul patrimonio arboreo. E quello, diciamo, è un progetto esecutivo, che è una prima parte dell'attuazione di questo Piano che è generale. Poi, rispetto ai finanziamenti, è un piano che per legge, per regolamento, decennale, ed è evidente che noi mettiamo una prima pietra, un primo mattone, rispetto un percorso. Immediatamente, senza bisogno di fondi, l'avvio dell'attività di messa in sicurezza del patrimonio arboreo, e anche di rimpianto dove necessario, questo lo possiamo fare senza aspettare i fondi del PSR. Ma lo facciamo in maniera globale, non aspettando solo quando ci sono tre piante che sono diventate pericolanti e le togliamo, o continuiamo a lasciare in alcuni punti che sono molto fitte come vegetazione e si ostacolano uno con l'altro. In questa cornice successivamente ci sarà il primo progetto esecutivo di taglio, che sarà effettivamente fatto e sarà attuativo. E poi questa cornice, approvata dalla Regione, perché dobbiamo inviarla in Regione e avere l'approvazione definitiva, sarà un primo elemento che potremmo utilizzare per una ricerca di finanziamenti. Ad oggi è PSR, ma come dicitura generale, ma in realtà saranno le nuove programmazioni europee, e potrebbe anche darsi che non si chiamerà più PSR, ma si chiamerà in altro modo la possibilità di intervenire sul patrimonio forestale. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 0.

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO ALL'UNANIMITA'.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 0.

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.